

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

## ORRORE E TERRORE

Non ci si augurava davvero di dover concludere l'anno con la tristezza nel cuore per quanto accaduto a Nassiriya al nostro contingente militare, lì inviato con intendimenti pacifici e di supporto alla popolazione in questo difficile passaggio dal regime di Saddam ad un governo che rispetti i principali principi di civile convivenza, quelli cioè che si fondano sui diritti naturali dell'uomo.

Dopo le immagini delle torri gemelle dell'11 settembre di due anni fa, quelle che documentavano la distruzione dell'edificio dove operavano i nostri carabinieri con la conseguente morte di 19 nostri connazionali hanno, più di altre pur tragiche, certamente emotivamente coinvolto il nostro Paese.

Al di là delle pur evidenti differenziazioni politiche, il cordoglio è stato unanime e sincero. La gente comune si è sentita scossa dall'accaduto, al quale, nonostante le informazioni sulla instabilità dell'ambiente in cui si operava, non si era forse preparati.

Le finalità dichiarate della nostra presenza militare in Iraq, orientate non a scopi militari, ma di supporto alla popolazione per garantire il regolare svolgimento di alcuni servizi, per rendere più sicuro il quotidiano svolgersi delle attività e per collaborare con gli organi provvisori di governo a mantenere il necessario ordine pubblico, non sono state sufficienti a preservarci da atti terroristici così infidi e orrendi.

Nelle parole del capo dello Stato di ferma condanna, di altrettanto convinta necessità di reagire uniti contro chi ha fatto del terrorismo l'unica forma per le proprie rivendicazioni, di paterna solidarietà con le famiglie delle vittime, ci si è trovati un po' tutti. Il Paese, almeno in questa circostanza, è apparso unito e simbolicamente ha confermato tale voglia di combattere la strategia terroristica con alcune manifestazioni, a cui, senza distinzione di sorta, tanti leader di partiti e moltissima gente hanno sfilato per le vie delle città.

Resta comunque la gravità della situazione che oggi più che mai coinvolge e preoccupa da vicino tutti noi e non solo. L'eccidio di sette agenti spagnoli e il linciaggio di due giapponesi nonché il quotidiano tiro al bersaglio contro soldati americani e inglesi, ma anche contro civili, accrescono la tensione. Ogni mattina infatti, accendendo la radio o aprendo i giornali, ci auguriamo che qualcosa di grave non sia capitato durante la notte, che altri orrendi attentati contro persone inermi non siano stati perpetrati; e lo sgomento per ciò che può accadere, non si sa dove né quando, è difficile rimuoverlo dal tutto. Sgomento sostenuto dal fatto che si deve combattere contro un nemico invisibile, contro persone che si possono mescolare facilmente con altre e farsi esplodere seminando distruzione e morte.

Di fronte alle raccapriccianti immagini che ci vengono trasmesse, e alla convinzione che il nostro Paese è un obiettivo su cui si è appuntata l'attenzione di questi seminatori di morte, occorre superare ogni distinguo, in altre circostanze legittimo, e raccordarsi con gli altri Paesi e soprattutto con le Nazioni Unite per ricercare quelle strategie politiche che rallentino l'escalation della violenza e facciano riacquistare fiducia a quei popoli che mal sopportano sul proprio territorio truppe di occupazione ed in parte vengono utilizzate per mantenere viva la tensione internazionale.

Il senso di orrore e di sgomento provocato dagli eventi di Nassiriya, di Istanbul, di Tikrit, di Bagdad, dove è stata colpita anche la nostra ambasciata e dove non c'è giorno in cui non si contino morti e feriti, nonostante da diversi mesi si sia dichiarata conclusa la guerra, non è purtroppo una esagerazione emotiva.

Sembra che il mondo sia uscito dai cardini e che se non ci si adopera a recuperare stabilità ed equilibrio non ci sarà guerra, non ci saranno eserciti che potranno impedire che il sangue di innocenti continui ad essere versato e che morti precedano e seguano altri morti.

Nessuno ormai pensa oggi di abbandonare l'Iraq, occorre pensarci prima; ma le vicende ultime forse sono servite a far capire che la strada intrapresa non si è rivelata quella giusta e che occorre una decisa sterzata correttiva.

## Nodi UE: Tutto rimandato a Bruxelles

Il 12 dicembre ultima tappa del semestre italiano

■ Con l'apertura ufficiale della Conferenza intergovernativa (CIG) presso il Palazzo dei Congressi a Roma, e con il successivo vertice di Napoli dei Ministri degli Esteri, la riforma costituzionale dell'Unione europea ed il Progetto di Costituzione europea sono entrati in una fase cruciale. La Conferenza Intergovernativa è stata chiamata ad approvare il progetto di Trattato costituzionale messo a punto dalla Convenzione a seguito di un dibattito di alto livello politico durato sedici mesi. Tale organismo è fondamentale per il processo di integrazione europea in quanto designa un negoziato tra gli Stati membri allo scopo di modificare o completare i trattati. I cambiamenti nella struttura istituzionale e giuridica e l'attribuzione di nuove competenze all'Unione sono stati sempre il risultato di Conferenze intergovernative. Le tappe del processo di integrazione europea, dalla nascita della Comunità ad oggi, sono state scandite da cinque CIG. Ognuna di esse ha consentito di aggiungere un

importante tassello ad un processo mai statico ed ancora oggi in evoluzione. Di esse, ben quattro precedettero o coincisero con il semestre di Presidenza italiana dell'Unione. Il Consiglio europeo di Milano del 28-29 giugno 1985 convocò la prima CIG avviata il 9 settembre 1985 sotto Presidenza italiana e conclusasi a Bruxelles il 28 febbraio 1986 con l'adozione dell'Atto Unico europeo. L'Atto Unico ha consentito la realizzazione del mercato unico, la riforma dei fondi strutturali, il rafforzamento della cooperazione monetaria, il passaggio dalla votazione all'unanimità alla mag-

gioranza qualificata in molte materie, la creazione di un Tribunale di primo grado da affiancare alla Corte di Giustizia delle Comunità europee. Ugualmente importante quanto è avvenuto nell'incontro ultimo di Roma, ove i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri, quelli in via di adesione e candidati a far parte dell'Unione, il Presidente del Parlamento Europeo e il Presidente della Commissione Europea hanno approvato una dichiarazione, in cui sono racchiusi i capi saldi e gli obiettivi della Conferenza Intergovernativa. Secondo quanto si legge nel testo del documento, i firmatari "riaffermano che il processo di integrazione europea costituisce la vocazione essenziale del nostro continente e rappresenta il principale strumento per un ruolo più efficace dell'Unione sulla scena internazionale ed ai fini del rafforzamento della pace, della democrazia, della prosperità e della solidarietà in tutti gli Stati". Si sottolinea poi, come



L'Europa dei 15 presto accoglierà altri 10 Paesi.

(segue a pagina 2)



## Riunita in Regione la Consulta dell'Emigrazione

Particolare attenzione per i Lombardi del Sud America

■ La Consulta dell'Emigrazione si è riunita, a seguito di apposita convocazione, presso la sede della Presidenza della Regione Lombardia venerdì 28 novembre scorso. Ha introdotto i lavori il Consigliere regionale Marcello Raimondi, a ciò delegato dal Presidente Roberto Formigoni, del quale ha portato il saluto. I numerosi presenti, in rappresentanza di Associazioni, Patronati, Fondazioni, sono stati anzitutto formalmente informati della approvazione da parte della Giunta regionale delle nuove modalità con cui devono essere inoltrate le domande

per la richiesta di contributi ai sensi della legge 1/85 che detta norme a favore degli emigrati lombardi e delle loro famiglie e per la giustificazione delle spese sostenute. Tali norme contengono anche i criteri per la ripartizione dei fondi disponibili.

Si tratta, come ha ricordato il presidente Raimondi, di aspetti tecnici, ma ugualmente importanti per rendere meno soggettive le valutazioni delle proposte che alla regione pervengono. L'aspetto più politico dell'incontro ha però riguardato le iniziative pre-

(segue a pagina 2)

Nella ricorrenza del Natale giunga a tutti i nostri lettori e alle loro famiglie un augurio cordiale di tanta serenità e soprattutto di buona salute. Il nostro pensiero è particolarmente rivolto a quanti vivono momenti di grave difficoltà a seguito delle crisi che hanno coinvolto i Paesi in cui vivono. A tutti, con la speranza di un anno nuovo migliore, giunga il nostro più cordiale saluto.

La Direzione.

## Brescia avrà il metrò. Interesserà anche l'interland.

Presente il Ministro Lunardi si è svolta a Mompiano la posa della prima pietra

■ Dopo anni di studi, di indagini sul territorio, di dibattiti, polemiche e referendum, la posa della prima pietra avvenuta il 10 novembre scorso, pone termine a quanto in precedenza avvenuto e dà inizio ai lavori per la realizzazione di una metropolitana leggera che la città di Brescia attende da tanto tempo. La cerimonia, a cui oltre al sindaco Paolo Corsini, che ha fatto gli onori di casa, hanno preso parte il Ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi, il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, il Vescovo mons. Sanguineti e tantissime altre personalità della politica e dell'econo-

mia, è servita non solo a porre fine alle diatribe, ma anche a tracciare il percorso dell'importante opera. I tempi previsti per la sua realizzazione non potevano essere certo brevi, considerando la complessità e l'imponderabilità dei lavori in sotterranea, ma una data è stata fissata, quella del 2010, anno in cui si prevede l'avvio del servizio del metrobús.

Il progetto iniziale prevede



**Brescia:**  
Il Sindaco Corsini, il Presidente della Regione Formigoni, il Ministro Lunardi e il Presidente di Brescia Mobilità Ettore Fermi mentre sigillano la pergamena nel plinto che simboleggia la posa della prima pietra del metrò bresciano.

che sia servita la città, ma si preannuncia già l'estensione della rete all'interland

e, ma sono idee molto fumose, anche verso la Valle Camonica utilizzando la attuale ferrovia. Rimanendo per ora con i piedi per terra si può dire che l'opera inizialmente riguarderà il tratto Prealpino - Sanpolino, di oltre 13 chilometri e che prevede un costo di 562 milioni di euro, la cui copertura avverrà con 244 milioni dello Stato, 72 della Regione, 67 del Comune di Brescia e 67 di Brescia mobilità. I rimanenti 137 milioni si

stanno ricercando sul mercato finanziario.

Con la posa della pietra e con il sigillo della pergamena in un plinto di cemento armato che verrà poi collocato in una delle 18 stazioni della città, sono stati consegnati ufficialmente i lavori alle ditte appaltatrici con grande soddisfazione di chi fin dall'inizio, e cioè dall'ormai lontano 1986, ha creduto in questa importante infrastruttura che di certo inciderà positivamente sull'ambiente, sulle famiglie e su tutto il sistema dei servizi cittadini.

## Nodi UE: Tutto rimandato a Bruxelles

(segue da pagina 1)

“L'imminente ampliamento costituisca un svolta storica, renda l'Unione più ricca in termini di identità e culture, estenda le possibilità di promuovere valori condivisi e di conferire peso ed autorevolezza al ruolo dell'Europa nel Mondo”. Nella dichiarazione di Roma si conferma, inoltre, “l'importanza dell'impegno a dotare l'Unione Europea, basata sull'egualianza degli Stati membri, dei popoli e dei cittadini, di un Testo Costituzionale che assicuri efficacia, coerenza ed efficienza al ruolo dell'Unione nel mondo, ed assumo come buona base su cui avviare i lavori della Conferenza Intergovernativa il Progetto di Trattato della Convenzione”. Si rinnova poi l'auspicio per una conclusione del negoziato costituzionale in tempo utile per le elezioni del Parlamento Europeo del giugno 2004, così da consentire ai cittadini europei di esprimere il proprio voto nel-

la piena conoscenza della futura architettura dell'Unione”. “L'adozione di un Trattato Costituzionale - si legge infine - rappresenterà una tappa fondamentale nel processo volto a rendere l'Europa più coesa e più influente, più trasparente e democratica, più efficiente e vicina ai cittadini, ispirata dalla volontà di promuovere valori universali anzitutto attraverso la collaborazione con le organizzazioni internazionali multilaterali e confermando un saldo e paritario rapporto transatlantico”. Tanti sono, insomma, i buoni propositi che la Conferenza Intergovernativa si ripropone. Ora, però, è tempo di discussione. Dopo il vertice romano, ma anche dopo quello di Napoli, nonostante alcune limitature, permangono sostanziali distinguo, acuiti peraltro dallo strappo al Patto di Stabilità con cui si è ritenuto di non applicare a Francia e Germania le sanzioni per il

mancato raggiungimento dei parametri economici dal Patto previsti. Se, infatti, i Paesi più piccoli, e soprattutto quelli in via di adesione, vogliono cambiare alcuni punti del trattato costituzionale e, in alcuni casi, si tratta di cambiamenti sostanziali - voto a maggioranza, Presidente del Consiglio dell'Unione, Ministro degli esteri... i grandi hanno dichiarato in questi giorni d'essere disposti ad apportare solo piccole modifiche al testo costituzionale. Che ne sarà delle radici cristiane? E quale linea prevarrà alla fine? La discussione è aperta. In ballo, come si afferma anche nella Dichiarazione di Roma, c'è la definizione del volto e dell'identità dell'Europa di domani. Il tutto è rimandato al prossimo Vertice dei Capi di Stato e di Governo del 12 dicembre a Bruxelles che conclude il semestre a guida italiana, ma non è certo che sarà sufficiente.

## Pensioni: Preoccupazione degli emigrati italiani in Svizzera

Aumenta l'età per le donne e crescono i premi

■ “Che anche gli emigrati italiani in Svizzera siano molto preoccupati per l'attacco allo stato sociale elvetico, portato avanti dalla maggioranza di centro-destra della Confederazione, se ne era avuta la prova con la loro massiccia partecipazione alla manifestazione di protesta organizzata dai sindacati a Berna lo scorso 20 settembre”, ha affermato Dino Nardi, Presidente dell'Ital-Uil in Svizzera.

“Un'ulteriore dimostrazione di questa legittima preoccupazione - ha proseguito - aggravata per la comunità italiana da quanto sta accadendo sullo stesso fronte in Italia, è data anche dalle numerose e frequentatissime assemblee informative che vengono ormai organizzate settimanalmente dall'associazione italiana in Svizzera”.

Ultimo esempio è stata la notevole presenza di pubblico alla conferenza organizzata nei mesi scorsi a Zurigo, presso la Casa d'Italia, dalla locale Associazione Toscana sul tema “Quali prospettive per le pensioni in Svizzera e Italia?”. Dall'animato dibattito che è seguito alle relazioni degli oratori è emerso chiaramente il disorientamento e l'incertezza della comunità italiana, ed in particolare dei lavoratori più anziani, per il futuro pensionistico. Per le prestazioni sociali

svizzere, è stato spiegato, le ultime decisioni del parlamento elvetico hanno penalizzato soprattutto le donne, aumentandone l'età pensionabile a 65 anni (parificandola quindi a quella degli uomini) e le vedove, sopprimendo o riducendo gli importi di cui godevano; mentre nella previdenza aziendale (Secondo pilastro) in futuro accadrà che i lavoratori dovranno pagare dei premi più alti per ricevere delle prestazioni più basse.

Per quanto concerne, invece, la previdenza sociale italiana, la maggiore preoccupazione, anche per gli emigrati italiani in Svizzera, riguarda il pensionamento di anzianità che, a causa delle modifiche previste dalla recente legge, renderà ancora più difficile programmare un pensionamento ed un rientro anticipato in Italia, specialmente dopo il blocco del trasferimento dei contributi svizzeri all'INPS, intervenuto nel 2002 con l'entrata in vigore degli accordi bilaterali tra Svizzera ed Unione Europea, ed il silenzio del Ministro del Lavoro italiano alla richiesta di estendere oltre il 31 dicembre prossimo la possibilità per gli emigrati in Svizzera di avvalersi del così detto “trasferimento virtuale” della contribuzione elvetica.

## Riunita in Regione la Consulta dell'Emigrazione

(segue da pagina 1)

se o da prendere per venire incontro alle particolari situazioni in cui versano molti cittadini lombardi a seguito delle note vicende che hanno travagliato alcuni Paesi dell'America Latina ed in particolare l'Argentina. Dalla discussione, a cui ha portato il suo contributo il Presidente di Gente Camuna Nicola Stivala, è emersa la necessità di continuare le iniziative già intraprese dalla Regione, privilegiando soprattutto l'aspetto sanitario e socio-assistenziale. Tali ini-

ziative, s'è detto, devono essere il più possibile mirate e pertanto è stato dato incarico agli Uffici competenti di fare in modo di conoscere la specificità delle situazioni, per poter direttamente intervenire nei modi più opportuni ed efficaci. Altri aspetti sollevati sono quelli della formazione dei discendenti dei nostri emigrati, soprattutto per l'apprendimento della lingua italiana, e della informazione. Le associazioni si sono dette pronte a collaborare con la Regione

mettendo a disposizione le loro strutture organizzative, i loro Notiziari o i loro portali e siti per far sì che le attività intraprese dall'Ente a favore dell'emigrazione lombarda possano essere meglio conosciute.

Le Associazioni infine hanno chiesto che il budget per l'attuazione delle attività previste dalla legge venga adeguato, in considerazione anche delle spese sostenute per i rientri, che sono stati nel 2003 ben 72 rispetto ai 32 dello scorso anno.

## Il Circolo "Gente Camuna" di Basilea in Assemblea

Nel corso dell'incontro importanti decisioni per la gestione della Sede



L'interno della sede del Circolo "Gente Camuna" di Basilea intitolato a Giacomo Mazzoli.

■ I soci del Circolo "Gente Camuna" di Basilea, secondo tradizione, si sono ritrovati il 22 novembre nella propria sede per un momento di festa in amicizia. Il presidente Daniele Contessi, nel porgere il saluto suo e dell'Associazione ai numerosi soci presenti, ha fatto un breve consuntivo dell'attività svolta nel corso dell'anno e soprattutto si è soffermato sulla gestione della sede, che purtroppo da qualche tempo è deficitaria. Inoltre, tenuto conto dell'età dei soci, ha aggiunto il presidente, non è facile tenerla sempre aperta e provvedere a quanto un tale servizio richiede. Contessi espone quindi la proposta di coinvolgere nell'uso della struttura altre persone o gruppi e comunica che da parte dell'Associazione degli emigrati della Calabria è venuta la richiesta di utilizzare la sede del Circolo, senza per questo privare i soci di poterla ancora frequentare e di poter avere la disponibilità dei lo-

*Il 21 novembre scorso è venuta a mancare la nostra socia Pellegrinelli Graziella di anni 65. Vedova di un Pellegrinelli di Artogne, era originaria di Treviso. Il circolo "Gente Camuna" di Basilea ha testimoniato, nella triste circostanza, la propria solidarietà. Tramite questo Notiziario il direttivo e tutti i soci vogliono rinnovare le condoglianze a tutti i famigliari. A tali sentimenti di cordoglio si unisce anche l'Associazione.*

cali per le loro feste. Sull'argomento non sono mancate le osservazioni, le richieste di precisazioni e gli approfondimenti. Nè poteva essere diversamente. La sede infatti per gli emigrati camuni di Basilea rimane il fiore all'occhiello della loro attività e loro soltanto fanno i sacrifici che è costato averla e gestirla per tanti anni. Alla fine però con unanime consenso si è ritenuta valida la proposta fatta dal direttivo, al quale è stato dato l'incarico di definire l'accordo. Il presidente dell'Associazione prof. Nicola Stivala, informato della situazione, pur demandando alla volontà dei soci del Circolo ogni decisione, ha considerato più che valide le motivazioni addotte dal direttivo circa le attuali difficoltà gestionali ed ha considerato il raccordo e la collaborazione con l'Associazione degli emigrati calabresi una opportunità vantaggiosa per tutti.

Caro Luigi Valentino



*Te ne sei andato con una rapidità inspiegabile, impensabile. Quando mi hanno comunicato della scomparsa di "Bani" non volevo accettare questo obbligato abbandono. Un abbandono che fa male, che ti tocca il cuore.*

*Insieme a Passeri sei stato un pilastro del circolo "Gente Camuna" di Zurigo, e insieme a Passeri a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, ci hai lasciato. Non possiamo non ricordare il tuo impegno per il Circolo. Attraverso le attività che organizzavi, sei riuscito a trasmettere questo tuo entusiasmo ai tuoi figli, che anche dopo il tuo rientro in Italia continuano ad essere attivi nel comitato.*

*Ora più che mai siamo consapevoli che il circolo "Gente Camuna di Zurigo" dovrà continuare a vivere perché attraverso questa continuità, tu vivrai insieme a noi e sicuramente da lassù ci accompagnerai in questo cammino, affinché la nostra identità Camuna non venga scordata, e che questo grande patrimonio culturale non venga dimenticato.*

*Grazie Bani per quello che hai fatto per il Circolo Gente Camuna di Zurigo, per il Comitato ed anche per me. Che tu possa riposare in pace. Non ti dimenticheremo.*

I tuoi Camuni

Emilia Sina- Margelisch  
Pres. Gente Camuna di Zurigo

## Piamborno: Interventi di restauro nella Parrocchiale

250.000 euro per il rifacimento del tetto e dei finestroni

■ Sono iniziati in questi giorni i lavori di rifacimento del tetto della chiesa parrocchiale di Piamborno che aveva subito gravi danni a causa della tromba d'aria che aveva colpito alcune aree della Valle Camonica la scorsa estate. Ne ha dato notizia il parroco don Giovanni Isonni alla conclusione del percorso burocratico per ottenere le necessarie autorizzazioni all'intervento. Sarà la locale impresa edile di Massimo Baccanelli a realizzare i lavori sotto la guida dell'architetto Roberto Molinari di Erbanno. Con l'occasione si interverrà anche sugli 8 finestroni laterali e sui 4 della lanterna, alquanto degradati e sul cornicione perimetrale, lungo 240 metri per renderlo più sicuro. L'opera complessiva prevede un costo di 250 mila euro per il cui reperimento ci si affida alla generosità del-

la comunità. I lavori si prevede possano concludersi nel febbraio del prossimo anno. La chiesa risale al XIX secolo e sorse su un'area donata dalla famiglia Passerini su progetto dell'ing. Fortunato Canevali; i lavori infatti ebbero inizio nel settembre del 1898, dopo circa tre anni di scavi risultati difficoltosi per la presenza di falde acquifere, ed andarono un po' per le lunghe: L'inaugurazione infatti av-

venne ben 18 anni dopo e cioè nel 1916. Pochi anni dopo però si dovette nuovamente intervenire per il rifacimento della cupola che minacciava di crollare.

Le pareti esterne sono tutte con pietre a vista, mentre l'interno, a croce latina, presenta numerosi affreschi del pittore Cominelli di Brescia e custodisce pregevoli opere pittoriche di importanti artisti come Carpinoni e Domenighini.



La chiesa parrocchiale di Piamborno.

## Emigrazione a Malegno dal 1870 al 1970

Publicata una ricerca degli studenti della Scuola Media

■ Dopo circa due anni di lavoro svolto in classe, ma anche negli archivi del paese e a ricercare informazioni e testimonianze, gli alunni della Scuola Media di Malegno hanno prodotto una consistente quantità di materiale di notevole importanza per dare una abbastanza completa idea di come il fenomeno dell'emigrazione, nei 100 anni considerati, abbia interessato in modo consistente anche questo piccolo paese della media Valle Camonica. Proprio la qualità della ricerca, coordinata dal prof. Francesco Inversini, ha indotto il Preside della Scuola prof. Nicola Stivala, a diffonderne i risultati attraverso una, pur modesta, pubblicazione. Grazie alla condivisione di tale proposta da parte delle Amministrazione Comunale ed al necessario sostegno economico, l'idea si è concretizzata e nei giorni scorsi, alla presenza del Sindaco di Malegno avv. Gerardo Milani e dell'ass. alla cultura Giorgio Mascherpa, è avvenuta la presentazione del libro. Alla introduzione del Preside, che ha illustrato le finalità educative e formative dell'iniziativa, è seguito l'intervento del Prof. Inversini nel corso del quale sono stati pre-



La copertina del libro che raccoglie la ricerca degli studenti di Scuola Media di Malegno.

sentati gli aspetti meno noti del fenomeno migratorio malegnese che negli anni dal 1976 al 1981 raggiunge la rilevante percentuale di quasi il 14% della popolazione, conseguenza questa soprattutto della crisi della siderurgia.

Il libro presenta una apprezzata indagine socio-economica sulle famiglie di questo comune e sulle cause delle migrazioni, rilevate, queste ultime, mediante un questionario. Come era pensabile, la maggior parte degli intervistati indica nella necessità di trovare lavoro l'aver dovuto "fare la valigia", ma per alcuni l'emigrazione era finalizzata a costruirsi una casa o a migliorare il reddito.

La parte della pubblicazione più viva e toccante è quella delle testimonianze. Sono stati infatti, sempre dai ragazzi, intervistate diverse persone che questa esperienza di partire l'hanno vissuta ed alcuni fin da tenera età.

Le loro parole, a volte pronunciate con il nodo alla gola, sono certamente state una altrettanto toccante lezione per i nostri ragazzi, molti dei quali ignorano la nostra storia di ieri ed oggi, diventato il nostro Paese meta di tanti immigrati, assumono toni e comportamenti di chiusura, quando non di disprezzo, verso chi cerca, come i nostri emigrati dei secoli scorsi, di trovare lavoro.

E su questo argomento ha portato la sua sentita ed apprezzata testimonianza il parroco di Malegno don Lino, che per tanti anni è stato emigrante anche lui, avendo svolto in Brasile il ministero di missionario, portando aiuto e conforto ai più poveri del Paese.

Il libro, proprio per le motivazioni per cui è stato realizzato, diventerà la strenna di Natale che la Scuola e l'Amministrazione Comunale intendono fare a tutti i cittadini.

## Notizie in breve dalla Valle

• **La Banca di Valle Camonica** ha voluto recentemente ricordare e premiare il suo **cliente centenario**.

Si tratta del Sig. Emilio Ferrari, residente a Vezza d'Oglio, classe 1903, e che, per l'occasione, è stato ospite presso la sede di Breno dell'Istituto di credito. Qui, presente l'intero Consiglio, ha avuto dal presidente G.F. Maiolini, quale riconoscimento di fedeltà, un orologio d'oro.



Un momento del brindisi augurale.

• **Il bando del Comune di Borno** per riqualificare l'aspetto urbanistico dell'area che collega la piazza alle scuole e al cimitero è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Esso si rivolge ad ingegneri, architetti e urbanisti che intendono offrire una loro proposta esteticamente apprezzabile e funzionale per dare una nuova immagine al paese, che fa del turismo la sua maggiore opportunità di sviluppo.

• **La Parrocchia di S. Bernardino di Valle di Savio** compie 400 anni.

La solenne rievocazione si è svolta il 31 agosto scorso, ma per non dimenticare la circostanza, il parroco don Battista Turetti ha commissionato allo scrittore Giannino Botticchio un libro che illustrasse e facesse conoscere le opere d'arte che la chiesa conserva ed anche le essenziali note storiche dei quattro secoli trascorsi. La pubblicazione è così giunta nelle case di tutti i parrocchiani.

• *Lo scorso anno era venuto a mancare alla comunità di Gianico il suo "Maistri". La partecipazione per l'ultimo saluto fu totale e commossa così come unanime fu la volontà di non dimenticarlo. Così, un anno dopo, quell'impegno è stato assolto e al maestro Giovanni Mondini l'Amministrazione Comunale ha intitolato la locale biblioteca, meritato riconoscimento per una persona che ha dedicato la vita a formare, con le parole e con l'esempio, diverse generazioni del suo paese.*

• **Piromani in azione in Val Paghera di Ceto.** Un cascinale di recente ristrutturato, appartenente ad una famiglia del posto, è stato dato alle fiamme utilizzando il gas contenuto in alcune bombole e del gasolio.

L'edificio è situato nei pressi di Campo Tres, il villaggio adibito a luogo di educazione ambientale. La ristrettezza della strada non ha consentito l'arrivo dei soliti mezzi dei Vigili del Fuoco, il cui intervento ha consentito che le fiamme risparmiassero due locali del primo piano. Tutto il resto è andato in fumo.

• **La leggenda di Mòria**, la mucca che dal Monviso vola verso il mare, ricostruita in dialetto piemontese negli anni '80 dallo scrittore Beppe Mariano, è stata di recente tradotta in dialetto camuno dal cantastorie Germano Melotti.

Questi, accompagnandosi con la sua inseparabile fisarmonica, l'ha raccontata a Pescarzo di Capodiponte durante una bella serata alla presenza di tanta gente.



Il cantastorie G. Melotti con Beppe Mariano durante la presentazione della leggenda a Pescarzo.

• In oltre 250 hanno testimoniato la propria simpatia al **Coro "Valle Camonica" del Gruppo Alpini di Darfo B.T.**, che, con la regia del suo illustre presentatore Francesco Gheza, ha organizzato la sua festa annuale.

L'occasione è servita per una retrospettiva dell'attività svolta nel corso dell'anno, con un particolare risalto per la prestazione del maggio scorso a Strasburgo nella sede del Parlamento Europeo, e per dare una prima indicazione per gli impegni del prossimo anno. Il coro composto da 44 coristi, è sorto nel 1998, anche se la sua attività è antecedente.

Tra i concerti di maggior significato quello tenuto nel novembre del 1997 a Roma davanti al Santo Padre Giovanni Paolo II.

• **Il barman Diego Lombardo**, che svolge la sua attività

in un bar di Plemo di Esine, ha ancora una volta fatto valere le sue elevate qualità professionali aggiudicandosi con un inedito cocktail dall'originale nome di "Notte di note", l'ambitissimo premio **Shaker d'argento**. Alla gara, svoltasi sul Garda, hanno partecipato più di cento professionisti del settore, che però hanno dovuto cedere il passo a questo drink, fresco, poco alcolico e, dicono gli esperti, alquanto esotico.

• Tre anni fa moriva **Bortolo Stefani**, attivista della Cisl costruttori, e la comunità tutta di Losine, ma non solo, si unì al dolore della famiglia. Nei giorni scorsi è stata ricordata la sua figura, la laboriosa dedizione verso gli altri ed il suo generoso impegno sindacale finalizzato a risolvere i problemi di chi, come lui, si guadagnava da vivere col sudore. Con l'occasione è stato presentato il libro scritto da Giacomo Pedersoli proprio in memoria di "Un sindacalista cristiano: Bortolo Stefani".



Bortolo Stefani morto il 17 Novembre 2000.

• *Altri quattro studenti dell'Università di Edolo di Agraria hanno brillantemente superato l'esame di laurea nel corso della recente sessione autunnale.*

Si tratta di giovani provenienti da diverse province lombarde e che nella sede camuna hanno portato a termine il loro percorso discutendo interessanti tesi sui territori di provenienza.

La viticoltura in Valle Camonica dal Medioevo all'età contemporanea è stato l'argomento su cui si è cimentato il bergamasco Andrea Bettoli; la milanese Manuela Rusconi si è invece soffermata sulla fattibilità di un percorso verde all'interno di un parco comasco.

Sulla gestione degli allevamenti caprini della Vallecamonica ha sostenuto la sua

tesi l'iseana Stefania Savardi ed infine Lorenzo Tarenghi, di Aprica, ha illustrato una diligente ricerca sulla fauna alpina.

• A dieci anni dalla morte gli amici del Cai di Vallecarnica hanno ricordato a Villa Milesi di Lovere la figura di **Battistino Bonali**, alpinista di Bienno scomparso mentre tentava la scalata di una montagna nel Perù.

Autorità ed amici hanno voluto dimostrare con la loro presenza l'affettuoso ricordo per l'amico ed il provetto scalatore, delle cui imprese ha dato testimonianza Gino Boldini ex guida alpina di Savio.

È stato invece Giorgio Cemmi, socio del Cai di Darfo, ha tratteggiato con maggiore completezza la figura dell'amico Battistino.

• **La viticoltura camuna** vuole affermarsi e dopo aver ottenuto il riconoscimento Igt (Indicazione geografica tipica) cerca di rilanciare la produzione.

Per agevolare tale processo e la riuscita del progetto, la Comunità Montana ha previsto di stanziare dei fondi, che verranno elargiti sotto forma di contributi, per incentivare l'ammmodernamento dei vigneti, di reimpianto e reinnesto secondo le indicazioni contenute nel disciplinare di produzione Igt.

Il contributo coprirà il 50% delle spese, che non dovranno superare i 20 mila euro.

• **All'interno del Castello di Breno** sono stati avviati i lavori per la sistemazione delle coperture degli ambienti scoperti dalla tromba d'aria dell'estate scorsa e che ospiteranno poi un piccolo museo.

Si tratta di interventi che riguardano anche il consolidamento delle mura e la sistemazione dei cortili interni, tutti previsti nel secondo lotto del progetto complessivo.

Per questi lavori si prevede un investimento di circa 230.000 euro, alla cui copertura hanno contribuito la Regione, la camera di commercio di Brescia e la Cariplo.

La realizzazione del museo è prevista col terzo lotto che avrà inizio verso la fine del prossimo anno.



Il Castello di Breno.

• *A Pescarzo di Cemmo cinque figli e dieci nipoti, oltre a numerosi altri parenti si sono stretti intorno ad Agnese e Francesco Panteghini per festeggiare il loro 60° anniversario di matrimonio.*

Prossimi agli 80 anni, essendo nati entrambi nel 1924, i due coniugi hanno festeggiato le loro nozze di diamante nella parrocchiale del piccolo paese natio con tanta fiducia per l'avvenire e rimandando tutti i presenti alla prossima ricorrenza del 65° anniversario.



Agnese Lapis e Francesco Panteghini.

• Sono trascorsi 80 anni da quel 1° gennaio del 1923 allorché il **cedimento della diga del Gleno** rovesciò a valle una tale massa d'acqua da spazzare via interi abitati a nord e a sud di Angolo fino a Darfo. Furono oltre 600 le vittime della violenza devastatrice della marea. In memoria di quel tragico evento che portò sul luogo nei giorni successivi lo stesso Vittorio Emanuele III, è stata allestita nel Comune di Darfo una mostra fotografica che documenta il tragico evento ed è stato proiettato un documentario tremenda testimonianza di distruzione e morte.



Il punto del crollo della diga del Gleno.

## Niardo: Interventi di recupero nel centro storico

La casa natale del Beato Innocenzo ospiterà il dipartimento del Cesp

■ E' stato inaugurato nei primi giorni dello scorso mese di novembre il complesso degli edifici del centro storico di Niardo recuperati, dopo alcuni anni di lavori, per ospitare una struttura museale e di studi sul Beato Innocenzo, il fratisi de Berz, ma che proprio in una di queste case nacque nel marzo del 1844. Il vecchio edificio, costruito nei primi anni dell'ottocento e situato su due piani, potrà ora essere adibito anche a ostello per il soggiorno e le vacanze di giovani con particolari interessi e motivazioni. Una parte dell'edificio fin da subito è stata assegnata al Centro Camuno di Studi Preistorici che l'ha utilizzata come sede di dipartimento. La cerimonia di inaugurazione è stata introdotta dalla prof. Tiziana Pelamatti in rappresentanza del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale. E' quindi toccato a lei ripercorrere il complesso iter del progetto avviato nel 1994 ed economicamente sostenuto dai fondi previsti dalla legge Valtellina. Notevole comunque è stato l'impegno della comunità di Niardo che ha dovuto anzitutto provvedere con proprie risorse all'acquisto degli edifici, ma altrettanto lodevoli sono apparse le finalità del loro recupero intese ad una valorizzazione del paese con l'insediamento di organismi di interesse sovracomunale come appunto il dipartimento per la ricerca connessa con l'arte rupestre nelle Alpi ed in Europa. Su questo argo-



La casa natale del Beato Innocenzo prima del recupero.

mento e sulle opportunità e prospettive di utilizzo della nuova struttura sono intervenuti il coordinatore prof. Umberto Sansoni, ed il direttore del Centro prof. Emanuele Anati. Notevole ed autorevole la presenza di pubblico, tra cui numerose personalità della cultura e delle Istituzioni. Per la Amministrazione provinciale erano presenti gli assessori R. Minini, che ha portato il saluto del Presidente Cavalli ed ha espresso il compiacimento per la attuazione del progetto, e C. Scolari.

Ugo Calzoni, ex sindaco di Niardo ed il parroco don Fausto Murachelli, hanno invece voluto far emergere il valore religioso della struttura, che potrà e dovrà tenere viva la figura del fratisi.

### Rinnovato il Consiglio del Cesp

Per il prossimo biennio confermato Cerqui

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto si è riunita domenica 9 novembre l'Assemblea dei soci del Centro camuno di studi preistorici, per procedere al rinnovo degli organi. Dopo la relazione del Presidente del Consiglio Umberto Cerqui, sono intervenuti il direttore del Centro prof. Emmanuel Anati con un'ampia relazione sulle impegnative attività del Centro e sulle prospettive future, e il coordinatore del dipartimento prof. Umberto Sansoni. Sono seguiti il rendiconto dei revisori e gli interventi di altri soci. Nel corso dell'Assemblea è stato ricordato l'approssimarsi del 40° anniversario di fondazione del Centro, per la cui ricorrenza si prevede, tra l'altro, l'allestimento di una importante mostra che porti in Europa la conoscenza dell'importante patrimonio di incisioni rupestri esistenti in Valle. Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo consiglio che risulta così composto:

Presidente: Umberto Cerqui; Vice presidente: Daria Armani; Consiglieri: Silvana Galvaldo (segretaria), Hélène Zaleski, Flavio Barbiero, Gabriella Brusa, Luigi Cottinelli, Viviana Apollone.



Capodiponte: La sede del Centro Camuno di studi preistorici.

## Breno: Al Golgi gli studenti "lavorano"

Il Liceo delle Scienze Sociali e la Pia Fondazione partner del progetto

■ Non è certo una novità il raccordo tra scuola e aziende. Spesso infatti studenti di Istituti tecnici e professionali, per alcuni periodi, abbandonano le aule per recarsi presso uffici, laboratori industriali, alberghi e strutture produttive in genere, per mettere in pratica le competenze acquisite sui banchi di scuola o per affinarle e completarle.

La riforma scolastica, peraltro ancora da definire in molti dei suoi punti qualificanti, rende più esplicita la necessità di integrazione tra scuola e lavoro e proprio per questo sono stati avviati, sotto l'egida della regione Lombardia, alcune sperimentazioni.

Ad essere coinvolto in tale iniziativa questa volta è un indirizzo scolastico per il quale non è facile trovare i giusti raccordi tra quanto si apprende a scuola e il mondo del la-



Il liceo "C. Golgi" di Breno.

voro. Si tratta del Liceo di Scienze Sociali del Liceo scientifico di Breno, i cui studenti potranno nel periodo no-

vembre - febbraio frequentare a gruppi il Centro socio-educativo della Pia Fondazione di Malegno e qui integrare le conoscenze acquisite con lo studio delle discipline con l'esperienza di un contesto lavorativo.

Qui un tutor seguirà le loro prestazioni, le valuterà alla conclusione del periodo stabilito e manterrà i rapporti con i docenti dai quali gli studenti sono seguiti in classe.

Soddisfatto per l'avvio di tale progetto il dirigente scolastico del Liceo prof. Paolo Franco Comensoli, che ritiene l'occasione particolarmente significativa per l'arricchimento delle competenze professionali degli studenti.

## Cevo acquista i terreni per la Croce del Papa

Presto dovrebbero iniziare i lavori per collocare il simbolo della cristianità

■ Sono trascorsi tanti anni dalla visita a Brescia di Giovanni Paolo II del 20 settembre 1998, legata in particolare alla beatificazione di Giuseppe Tovini. In quella circostanza nel luogo in cui avvenne l'incontro del pontefice con le migliaia di fedeli accorsi per ascoltare la sua parola, venne eretta una artistica croce di rilevanti dimensioni e con una curvatura che rende ancora più evidente la particolare forza che sa comunicare a chiunque la osservi, la contempi. In molti auspicavano che la spettacolare e commovente opera di Enrico Job, legata all'evento della beatificazione di un camuno, trovasse sede definitiva in Valcamonica; numerose furono le richieste pervenute alla Curia da vari centri della Valle e fu scelta quella inoltrata dall'allora Sindaco di Cevo Lodovico Scolari, in merito a particolari motivi riassunti da mons. Olmi: le sofferenze della Valsaviore durante la seconda guerra mondiale e la posizione panoramica del Dosso dell'Androla, dove la Croce verrà innalzata nuovamente e, questa volta, per sempre. Il dosso erboso,

già abbellito da una cappella del XVIII secolo dedicata alla Beata Vergine di Caravaggio, domina l'intera media Valcamonica, ma il panorama si estende ancora oltre, verso la stretta Valle di Paisco ad occidente, alla Valle di Saviore ed infine al Passo di Campo ad oriente. Ora l'acquisizione dei terreni rappresenta il primo, fondamentale passo verso la realizzazione del progetto. Recentemente infatti, nella sala consiliare del Municipio, alla presenza del notaio si è proceduto al rogito di una decina di atti di compravendita dei terreni in località Androla interessati alla posa della enorme scultura. L'importanza dell'evento è stata sottolineata dalla partecipazione di monsignor Mario Vigilio Olmi, che da sempre segue l'impegno dell'associazione Croce del Papa, costituitasi nel dicembre '99, e che non voleva mancare proprio a questo significativo passaggio. I lavori così potranno avere inizio ed in primavera la Croce potrà essere osservata da buona parte della Valle Camonica.

## L'ASL Camuna avvia il monitoraggio al radon

Apposite centraline controlleranno la presenza negli edifici del gas

■ Tra le cause che provocano gravi malattie polmonari, oltre al fumo, che rimane il primo indiziato per il diffondersi dei tumori, gli studiosi pongono anche il radon. Si tratta di un gas radioattivo naturale scoperto nel 1898 e fa parte dei così detti gas nobili. Proviene dal sottosuolo e si sviluppa dall'uranio che si trova nel terreno e nelle rocce. Le quantità di radon presenti nell'atmosfera sono infinitesimali, ma in ambienti scar-

samente aerati possono raggiungere percentuali preoccupanti. Per questo l'Asl della Valle Camonica, per dare seguito al progetto della Regione che ha inteso monitorare le concentrazioni di questo gas, ha collocato in alcuni edifici adibiti a servizi pubblici, tra cui in particolare le scuole, degli apparecchi appositamente programmati a questo scopo. Rimarranno fissati in punti abbastanza protetti per la durata di sei mesi e poi saran-

no sostituiti da altri per ancora lo stesso periodo. Al fine infatti di ottenere dati sicuri è necessario che il periodo del monitoraggio sia di almeno un anno. Si tratta comunque di un'azione preventiva finalizzata a dare maggiore sicurezza agli operatori sanitari e soprattutto maggiore garanzia al cittadino sulla salubrità dell'aria che respira e sulla idoneità degli ambienti in cui lavora o trascorre parte della sua giornata.

## Nuova iniziativa del gruppo "El teler"

Prende il via la scuola di scultura lignea. A Monte le "Ere da Nadal"

■ L'Associazione "El teler", della cui costituzione Lino Belotti è il principale protagonista, non finisce di stupire per le sue interessanti ed originali proposte ed iniziative, tutte tese alla valorizzazione del territorio della Valle Camonica, al recupero della memoria storica e delle sue ricchezze culturali. Infatti l'ultimo progetto in ordine di tempo è quello di coinvolgere i giovani studenti nell'apprendimento di una attività che ormai sembra destinata a scomparire: la lavorazione del legno usando le mani e gli attrezzi con i quali avevano particolare dimestichezza gli scalpellini di una volta. Artigiani, o meglio artisti, che tante opere d'arte hanno lasciato a noi e che possiamo apprezzare nelle chiese, ma anche nei negozi di antiquariato.

A seguito di alcune mostre, durante le quali gli artisti lavoravano lungo le strade spie-



Lino Belotti, fondatore dell'associazione "El teler".

gando le tecniche della loro arte, ci si è accorti che per essa vi era un diffuso interesse e così è sorta l'idea di entrare nelle scuole e dare ai ragazzi una opportunità per cimentarsi in questa attività.

Così due artisti camuni tra i più apprezzati: Gian Mario Monella di Cevo e Ivan Mariotti di Malonno si sono resi disponibili per tale iniziativa ed hanno concretizzato l'idea con i ragazzi della scuola media di Ponte di

Legno. Successivamente coinvolgeranno quelli di Vezza d'Oglio, ma l'obiettivo finale è quello di creare una propria scuola in cui si possa, con più continuità e con appositi laboratori apprendere l'arte della lavorazione del legno e dare spazio alle proprie fantasie.

Per iniziativa della stessa Associazione inoltre è stata riproposta la 2ª edizione delle Ere da Nadal che si terrà nella piccola frazione di Monte.

Le ere erano le aie, quei luoghi cioè dove si lavorava, ma anche ci si incontrava nei momenti di svago. La riproposizione di tale iniziativa, con la esposizione di bancarelle per la vendita di prodotti locali, nella intenzione dei promotori si pone come obiettivo il rilancio di quelle aree montane che rischiano lo spopolamento e la valorizzazione del territorio nel suo complesso.

## Per Sol.Co Camunia 10 anni di Impresa Solidale

In un Convegno il percorso fatto e le future prospettive

■ Solidarietà e Cooperazione sono le due parole che definiscono, meglio di ogni più ampio discorso, le finalità ed i presupposti operativi di Sol.Co. Camunia, un Consorzio di Cooperative Sociali sorto nel 1993 e che in Valle Camonica ha costituito una rete con attività a favore di soggetti svantaggiati. Fanno parte del Consorzio 23 cooperative e 10 di esse, tra cui "Arcobaleno" a Breno, "Az-zurra" a Darfo e "Il Cardo" a Edolo, svolgono servizi di assistenza a portatori di handicap e sono considerate di tipo A, mentre le altre 13, di tipo B, occupano oltre 700 addetti a vari lavori di manutenzione, di pulizie, alla gestione di mense o alla sistemazione di giardini e aiuole. Tra gli addetti a tali servizi il 30% è costituito da persone con qualche disabilità. Proprio per dare il giusto rilievo a quanto in questo decennio è stato fatto, si è tenuto un Convegno nel corso del quale numerose autorità, in rappresentanza delle Istituzioni comprensoriali e dell'Amministrazione Provinciale, ma anche del mondo del lavoro e della cooperazione, hanno testimoniato il loro apprezzamento per quanto Sol.Co. ha fatto in questi anni e per i successi ottenu-

ti nella integrazione dei soggetti più deboli e che rischiavano di essere del tutto esclusi dal mondo della produzione. E' toccato poi al Consigliere Alfredo Domestici, per due tornate Presidente del Consorzio, tracciarne a larghe linee la storia e richiamare il positivo ricordo con le pubbliche amministrazioni, ma anche l'interazione col privato, dal quale oggi provengono le maggiori entrate. Le Cooperative Sociali non hanno fine di lucro e pertanto i proventi dei servizi svolti, depurati dalle spese, vengono riutilizzati per migliorare i servizi a favore di minori, di disagiati, di anziani. Tra le altre attività svolte dal Consorzio vi è quella della formazione a favore di occupati e disoccupati, con particolare attenzione, anche qui, per le fasce lavorative più deboli. Il Convegno non si è limitato solo a richiamare il passato, ma ha rivolto l'attenzione al futuro e, intuendo le trasformazioni che dall'emergere dei problemi del terzo mondo deriveranno, sono state esplicitate le nuove sfide che la cooperazione deve affrontare per tenere fede ai suoi principi di Impresa sociale e di Solidarietà.

## Franca Ghitti a New York mostra le sue sculture

L'artista della Valle Camonica espone nella sede dell'Union Cooper le sue Mappe

■ La mostra "MAPPS/MAPPING, un viaggio con il Viandante Invisibile di Italo Calvino", costituita da sculture di Franca Ghitti, è stata allestita nella sede della prestigiosa istituzione educativa e civile di New York The Cooper Union for the Advancement of Science and Art, che insieme all'Istituto di Cultura Italiana della stessa metropoli americana, ha promosso l'iniziativa. E' certamente motivo di orgoglio sapere dell'autorevole riconoscimento verso una protagonista dell'arte moderna, originaria di Erbanò, frazione di Darfo B.T., ma che ha iniziato la sua formazione artistica all'Accademia di Brera a Milano, per poi frequentare a Parigi l'Académie de la Grande Chaumière e a Salisburgo il corso di incisione diretto da Oskar Kokoschka. Negli Anni Sessanta realizza le prime sculture in legno (Vicinie, Mappe, Rituali) proponendosi di definire fin da allora un'immagine del-



La giovane artista Franca Ghitti.

lo spazio che abbia anche una dimensione del tempo e della storia. Recupera legni usurati, avanzi di segheria, chiodi, per evocare la presenza di una cultura intessuta di elementi costanti e ripetuti. Dal 1969 al 1971 vive e lavora in Kenya, e qui, su richiesta del Ministero degli Esteri, realizza le grandi vetrate della Chiesa degli Italiani a Nairobi.

I viaggi e i contatti con molte culture tribali le chiari-

scono il valore di altri codici formali e altri alfabeti lasciati dalle comunità e dalle strutture sociali.

Rientrata in Italia, lavora in legno ed in ferro, rivisitando linguaggi ormai emarginati, legati alle vecchie tradizioni di lavoro nei boschi e nelle fucine.

La Mappa è uno dei modi con cui rappresentare il patrimonio di forme e di contenuti ed attraverso le quali riesce a definire il legame tra scultura e ambiente, ma anche a rievocare il nostro passato e la ricchezza che

la modernità ci ha fatto perdere o dimenticare.

Franca Ghitti già nel 1994 aveva esposto a New York, ma con questa mostra aggiunge ancora qualcosa alla sua arte e cioè di essere riuscita a dimostrare come in una immagine possa essere compresa la dimensione del tempo.

Concetto questo espresso da Italo Calvino nel suo libro "Il viandante invisibile".

## Pisogne: La nuova Elementare ricorda mons. Tedeschi

A don Peppino l'intitolazione della scuola per il suo impegno nella cultura

■ Mons. Giuseppe Tedeschi è per Brescia una di quelle figure che hanno contribuito a far conoscere la storia e la vita religiosa della città e della provincia. Unitamente ad altre prestigiose personalità che operavano all'interno dell'editrice "La Scuola" come Vittorino Chizzolini, Enzo Giammanchieri, Agosti ed altri, don Peppino, come gli amici erano soliti chiamarlo, ha dedicato buona parte della sua vita al mondo della scuola cattolica, senza per questo trascurare il suo ministero di sacerdote. Segno di tale impegno è rimasto anche a Pisogne con la realizzazione del teatro parrocchiale, ben utilizzato dalle scuole ed aperto alla formazione religiosa e culturale dei giovani. Aveva compiuto i 90 anni allorché scomparve nel 1973.

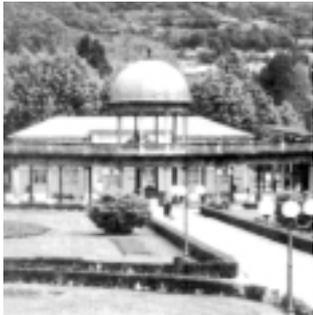
Trenta anni dopo la comunità di Pisogne ha ritenuto di richiamare all'attenzione anche delle giovani generazioni questo personaggio intitolando a don Giuseppe Tedeschi il nuovo edificio della Scuola Elementare alla presenza del sindaco Giacomo Lanzini, di Angelo Onger, direttore della rivista "Madre", del direttore de "la Voce del Popolo" don Gabriele Filipini, del parroco della cittadina don Ermanno Turla e del prof. Gregorio Baffelli.

Con l'occasione si è dato alle stampe per i "Quaderni della biblioteca" una biografia di don Tedeschi, pubblicazione curata da Giuseppe Lusignoli e don Franco Frassinetti ed arricchita da disegni a matita di Francesco Nonni di Faenza, con i quali si riproducono alcuni momenti della comune prigionia.

## Danone cede le Terme di Boario

Non ancora noti i nuovi azionisti che guideranno l'azienda dal 1° gennaio prossimo

Le Terme di Boario costituiscono una delle aziende più prestigiose della Valle e certamente si deve ad esse il rilievo che la cittadina di Darfo ha avuto negli ultimi decenni. Si comprende bene quindi l'interesse che ha suscitato la notizia di un radicale cambio di proprietà. Si è infatti appreso che "Italaqua", società del gruppo Danone, ha avviato le procedure per il trasferimento del comparto termale ad una nuova società la "Terme Boario spa", costituita da imprenditori del settore, di cui però non si conoscono ancora i nomi. Da qualche tempo gli addetti ai lavori riscontravano un qualche distacco o disinteresse della pro-



Veduta del Parco delle Terme.

prietà per le Terme, le cui attività non sembravano più rientrare nei fondamentali obiettivi di sviluppo dell'azienda. Per questo la diffusione del comunicato di Italaqua è stato accolto con soddisfazione e con la speranza di un rilancio della struttura ter-

male, importante volano per lo sviluppo delle attività turistiche della città e non solo. L'ottimismo degli operatori e degli amministratori è sostenuto dalla indicazione che la nuova cordata sarà costituita da soggetti di alta esperienza e professionalità nel settore, ma anche da alcuni nomi di apprezzati industriali che cominceranno a circolare. Più prudente il Sindacato il quale, per bocca del segretario generale della Cisl comprensoriale, rimanda ogni giudizio al momento in cui la nuova proprietà sarà conosciuta e soprattutto sarà noto il programma di investimenti che si intenderà attuare.

## Cedegolo elimina le strettoie

Qualche lieve disagio nei giorni scorsi per quanti recandosi in auto verso l'alta Valle hanno dovuto attraversare Cedegolo. Mai come in questo caso però il tradizionale cartello di scuse con l'aggiunta "stiamo lavorando per voi" è stato ben accolto. Il senso unico del tratto di strada dove la statale 42 subisce una strozzatura era infatti dovuto ai lavori di demolizione della facciata del caseggiato che si incunea nel percorso stradale restringendone l'ampiezza. Tale restringimento, oltre a rallentare notevolmente il traffico soprattutto durante gli incroci di mezzi pesanti, spesso era causa di gravi incidenti. Trovandosi infatti all'inizio della cur-



Cedegolo: la strettoia dove sono stati effettuati i lavori di allargamento della sede stradale.

vatura della strada, non era raro che, soprattutto chi non conosceva l'insidia del percorso, vi andasse a sbattere col proprio mezzo. Ora l'intervento risolutivo. Dopo l'acquisto del fabbricato da parte del Comune, si è po-

tuto affidare i lavori di demolizione, che è avvenuta di notte per rendere meno pericoloso per tutti l'intervento e attenuare del disagio agli automobilisti. Terminati questi lavori, l'ANAS ha provveduto al ripristino della sede stradale, che ora consente un agevole transito nei due sensi a qualsiasi tipo di veicolo. Soddisfazione per tale intervento, che comunque riduce il tempo di attraversamento del paese e di certo rende quel tratto più sicuro, è stato espresso dal sindaco Gigi Mottinelli, interpretando sicuramente il pensiero della popolazione e di tutti gli utenti della strada.

## Ono S. Pietro: Ventesimo Natale Camuno

In 20 scene raffigurato il percorso da Nazareth a Betlemme

Il mese di dicembre, in Italia, è centrato sulla celebrazione del Natale. Ormai in diverse località, soprattutto alpine, si rappresenta la nascita del Salvatore con diverse manifestazioni che vanno dalla rappresentazione del presepio, secondo la tradizione italiana istituita da S. Francesco, a iniziative collaterali, soprattutto nel territorio montano.

La festa del Natale coincide col solstizio d'inverno e implicitamente evoca i rituali della festa della luce delle tradizioni precristiane. A Ono S. Pietro, un centro della Valcamonica, vicino alle incisioni rupestri, si è voluto conciliare sia le antichissime tradizioni che hanno trovato la loro documentazione storica nei graffiti camuni, sia la presentazione del Natale con una manifestazione per le vie del paese che ha conservato tratti caratteristici della urbanistica alpina, romana e medievale.

Per le vie di Ono, quindi si svolge una sacra rappresentazione con 240 personaggi. La novità rispetto a tante altre manifestazioni sta nel fatto che vi è un testo dialogato che parte dalla casa di Maria di Nazaret, segue il cammino verso Betlemme con 15 scene che presentano diversi personaggi che interagiscono con i protagonisti, Maria e Giuseppe.

Gli attori presentano un testo preparato da Franco Bon-tempi che in venti scene dà la possibilità di seguire il percorso da Nazareth a Betlemme. Un sistema audio permette a coloro che seguono il racconto di poter sentire anche se ad una certa distanza dalla scena. L'architettura del paese si presta a rappresentare un antico villaggio dell'età romana in cui si muovono i personaggi della storia evangelica.

Tutto questo presuppone una scenografia anche attraverso la ricostruzione di ambienti caratteristici della vita quotidiana: il fabbro, il boscaiolo, la lavandaia, il fornaio, il calzolaio. Accanto alle scene dialogate ve ne sono altre mute che rappresentano gli antichi lavori delle Alpi e che spesso sono stati rappresentati nei graffiti camuni. In primo luogo la lavorazione col telaio, quello verticale con i pesi, usato per tutta la preistoria e quello orizzontale che venne adoperato durante il medioevo e l'età moderna.

Inoltre vi sono gli antichi lavori delle Alpi come lo scapolino, i filatori di lana, di canapa, di lino e gli artigiani che lavoravano la creta per produrre i vasi e le anfore. Tutto questo si inserisce nell'attività più antica di Ono S. Pietro: la produzione della calce che veniva estratta dal calcare della Concarena e cotta in fornaci chiamate "calcherò".

In queste e in altre scene viene ripercorsa la vita quotidiana di un villaggio alpino che è mutata solamente in età moderna mentre per millenni era rimasta pressoché identica. Accanto alle scene vi sono anche alcune ricostruzioni spettacolari caratteristiche del periodo storico in cui si svolge il racconto natalizio: il Palazzo di Erode, l'acquantieramento delle truppe romane, un mercato simile al suk mediorientale, una locanda simile ai caravanserragli siriani.

Una tale rappresentazione implica un lavoro di più mesi anche solo per l'organizzazione di tutto l'insieme della manifestazione. Inoltre quest'anno, il 2003 viene celebrato il ventennale del Natale camuno iniziato appunto nel 1984. In un certo senso si raccoglie l'esperienza e la costanza di coloro che in tutti questi anni hanno tenuta viva una tradizione che ormai è inserita nella storia del paese.

La manifestazione si svolge per tre giorni: la vigilia di Natale alle ore 22.30, il giorno di Natale alle ore 18 e il giorno di S. Stefano alle ore 18. Accanto alla rappresentazione vera e propria vi sono mostre che illustrano aspetti diversi della storia e della cultura camuna.



Scene del Natale di una precedente rappresentazione.

## Iseo ricorda il Nobel Franco Modigliani

All'economista scomparso dedicata l'aula magna dell'ITC



Il Premio Nobel Franco Modigliani.

L'incontro del celebre studioso di economia Franco Modigliani, divenuto Premio Nobel nel 1985, con il lago d'Iseo fu veramente casuale ed avvenne nel 1994. Avendo infatti letto sul New York Times che in questo lago si trovava la più grande isola lacustre d'Europa e che non era consentito alle auto di transitarvi, nel 1994 vi giunse insieme alla moglie. Da allora, a seguito anche di una migliore conoscenza dei luoghi e degli ottimi rapporti instaurati con la gente e con le istituzioni locali, Modi-

gliani ha sempre più stretto i rapporti col territorio, dove frequentemente ritorna.

Qui infatti era nato, mai nome fu così appropriato, l'Iseo, (Istituto di studi per l'economia e l'occupazione) di cui Modigliani fu presidente e il noto giornalista della Rai Roberto Vinchiaruti, vice.

Annualmente questo Istituto promuove incontri di studio ed organizza un convegno di alto livello a cui prendono parte personaggi di primo piano del mondo dell'industria e della finanza. Da qualche giorno inoltre il nome di Franco Modigliani dà prestigio all'aula magna

all'Istituto di Istruzione Superiore ad indirizzo commerciale "Giacomo Antonietti" di Iseo e sarà per tutti gli studenti di oggi e di domani una occasione in più per conoscere questa figura di insigne studioso, nato a Roma nel 1918, laureatosi a 20 anni e che, essendo di origine ebrea, era riuscito nel 1938 a sfuggire alle leggi razziali emanate da Mussolini, rifugiandosi in Francia prima poi in Inghilterra e quindi negli Stati Uniti. Fortuna ha voluto che un trafiletto del maggiore giornale americano gli facesse scoprire Montisola e le bellezze naturalistiche del lago d'Iseo.

## Cevo: Sicurezza in montagna senza impatto

*Il Consorzio Valle Allione sperimenta tecniche bionaturalistiche*

■ Per molti anni gli interventi di messa in sicurezza dei pendii montani avvenivano con le colate di cemento. Tale materiale se era idoneo a trattenere fenomeni franosi creava certamente un forte impatto ambientale in aree di per sé vocate alla valorizzazione turistica del paesaggio.

E' nata così la necessità di ricercare soluzioni alternative, che si sono trovate ricorrendo ad una nuova scienza: l'ingegneria bionaturalistica. Si tratta in buona sostanza di utilizzare gli stessi materiali del luogo per dare sicurezza ad aree a rischio di frane o di smottamenti. Esperienze di questo tipo sono state avviate dai responsabili del Consorzio forestale Valle Allione che raggruppa i comuni di Malonno, Paisco, Sellero, Capo di Ponte, Ono S. Pietro e Cerveno.



Lavori in corso con tecniche meno invasive.

Con sassi e legno hanno realizzato palizzate di contenimento del terreno o per creare canalizzazioni per l'acqua, che opportunamente convogliata, riduce notevolmente la sua forza distruttrice.

Ed anche quando non è possibile incanalarla, si posso-

no trovare altri sistemi per evitare il suo precipitare a valle e quindi i conseguenti smottamenti.

Si sta sperimentando infatti la realizzazione di una enorme spugna che, collocata e fermata tra due palizzate, assorbe l'acqua per poi lasciarla scorrere lentamente nel terreno sottostante. Per tale esperimento viene usato un materiale innovativo, il gabiodren.

Si tratta, come si intuisce dal nome, di una forma di drenaggio che non impatta con l'ambiente e che, a detta dei tecnici, può veramente risultare decisiva per mettere in sicurezza la montagna e ridurre i pericoli di gravi eventi che purtroppo negli anni passati hanno provocato anche delle vittime.

## Malegno: Presentata la biografia di Carlo Angelo Canossi

*La ricerca voluta dall'Amministrazione Comunale è stata curata da Virginio Cattaneo*

■ In terra bresciana, ma non solo, il nome Canossi induce il lettore o l'ascoltatore a richiamare alla memoria il ben noto poeta autore di numerose poesie in dialetto della sua terra d'origine, raccolte poi in un pregevole libro intitolato "Melodie e Congedo", a buona ragione ormai entrato a far parte dei classici della cultura bresciana.

Se scorriamo le prime note biografiche del poeta Angelo Canossi, scopriamo che egli, nato a Brescia il 23 marzo 1862, era il primo figlio di Carlo Angelo, oriundo di Malegno, e di Teresa Viviani.

E proprio su questo figlio malegnese, su cui la polvere del tempo era caduta abbondante, si è appuntata l'attenzione della Amministrazione Comunale, in considerazione del valore didattico della sua professione di insegnante elementare, professione che svolse a Brescia e per la quale fu molto apprezzato.

La ricerca è stata condotta dal prof. Virginio Cattaneo e ne è venuto fuori un ritratto assolutamente inedito, in quanto, tra le tante altre cose, ci ha fatto scoprire che è sua l'invenzione di un metodo mec-



Foto di Famiglia di Carlo Angelo Canossi con la moglie Teresa Viviani, il nipote Guglielmo e, in piedi, la sorella Marietta.

canico per far imparare ai bambini della prima elementare a leggere, riuscendo in un solo anno a far apprendere conoscenze per le quali se ne richiedevano normalmente due, periodo massimo di istruzione per la maggior parte della gente dell'epoca.

Carlo Angelo Canossi nasce infatti a Malegno il 22 febbraio 1824; nel corso dell'incontro, introdotto dal Sindaco avv. Gerardo Milani e dall'intervento del Presidente della Provincia arch. Alberto Cavalli, l'autore del libro ha informato il numero ed attento uditorio che Carlo Angelo da giovane partecipò alla spedizione in Trentino per reclutare volontari

contro l'Austria, che a quell'epoca occupava la Lombardia, e che, durante uno scontro a fuoco, fu anche ferito; abbiamo anche appreso che egli era un provetto organista e che si dilettava di pittura. L'attività che però dette in quel tempo notorietà ad Angelo Carlo fu la didattica, alla quale, con estro innovativo, dedicò oltre 40 anni della sua vita, conclusasi a Brescia nel 1905. E' a lui infatti attribuita l'in-

venzione di fogli rigati per agevolare le prime esercitazioni di scrittura dei bambini. Così come fu lui a recuperare un vocabolario essenziale che fosse strumento più idoneo ad essere utilizzato.

Una figura quindi che meritava di essere sottratta all'oblio e che si spera di poter meglio rievocare con una più ampia e completa pubblicazione.

La cerimonia, coordinata dall'ass. alla cultura Giorgio Mascherpa ed intervallata da brani musicali suonati da Marielena Massa, è continuata con la premiazione di due neo laureati del comune e di numerosi ragazzi delle scuole superiori più meritevoli.

## "Tutti per la strada" consegna al Prefetto 21 mila firme

*Ottimismo delle autorità presenti sulla conclusione dei lavori nei cantieri aperti*



Breno: Il prefetto di Brescia Annamaria Cancellieri con il pacco delle 21 mila firme raccolte dal Comitato per la viabilità camuna.

■ Si è tenuto nei giorni scorsi l'annunciato incontro tra i promotori dell'iniziativa "Tutti per la strada", che nei mesi scorsi avevano avviato una serie di iniziative per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sull'inaccettabile prolungarsi dei lavori lungo le statali 42 e 510, ed il Prefetto di Brescia dott.a Annamaria Cancellieri. In tale circostanza il presidente del Comitato per la viabilità camuna Pierangelo Milesi ha consegnato al rappresentante del Governo la petizione firmata da ben 21 mila cittadini i quali chiedono che venga loro dato al più presto ciò che è un loro diritto e cioè una strada di collegamento con il capoluogo di provincia che sia degna di questo nome. Si tratta di opere di completamento o di collegamento che sono attese da anni e che non si riesce a capire come mai vanno sempre così per le lunghe. Il disagio per tale indecente situazione è notevolissimo, se si pensa che la media di percorrenza non va mai oltre i 40 km/ora e che per raggiungere Brescia da Ponte di Legno (120 km. circa) non sono spesso sufficienti 3 ore di macchina. Siccome sono migliaia le persone che giornalmente, per motivi di lavoro devono percorrere tale tratta di strada, è comprensibile la protesta, pur civilmente espressa, che si è voluto far sentire. All'incontro, tenutosi presso la sede della Comunità Montana di Breno, hanno preso parte, oltre a numerosi cittadini, il Presidente dell'Ente Comprensoriale Gianpiero De Toni

e altri rappresentanti delle Istituzioni, volendo in tal modo significare la condizionale della petizione ed esprimere anche la legittima richiesta di avere informazioni certe sul termine dei lavori aperti sulle due statali e quindi porre fine alla serie di rinvii che da ormai troppi anni si ripetono. Non ha potuto partecipare alla consegna delle firme l'assessore provinciale Parolini che però, in un messaggio fatto pervenire, ha indicato nella fine della prossima estate l'apertura del tratto Breno-Ceto della statale 42. Staremo a vedere.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:

**Nicola Stivala**

Direttore responsabile:

**Enrico Tarsia**

Redazione:

**Nicola Stivala**

Autorizzazione

Tribunale di Brescia

n. 183-Rdel/27/11/1961

Direzione e

Amministrazione

**25043 BRENO (Bs) Italia**

**Via Garibaldi**

**Tel. 0364/321091**

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.

Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana